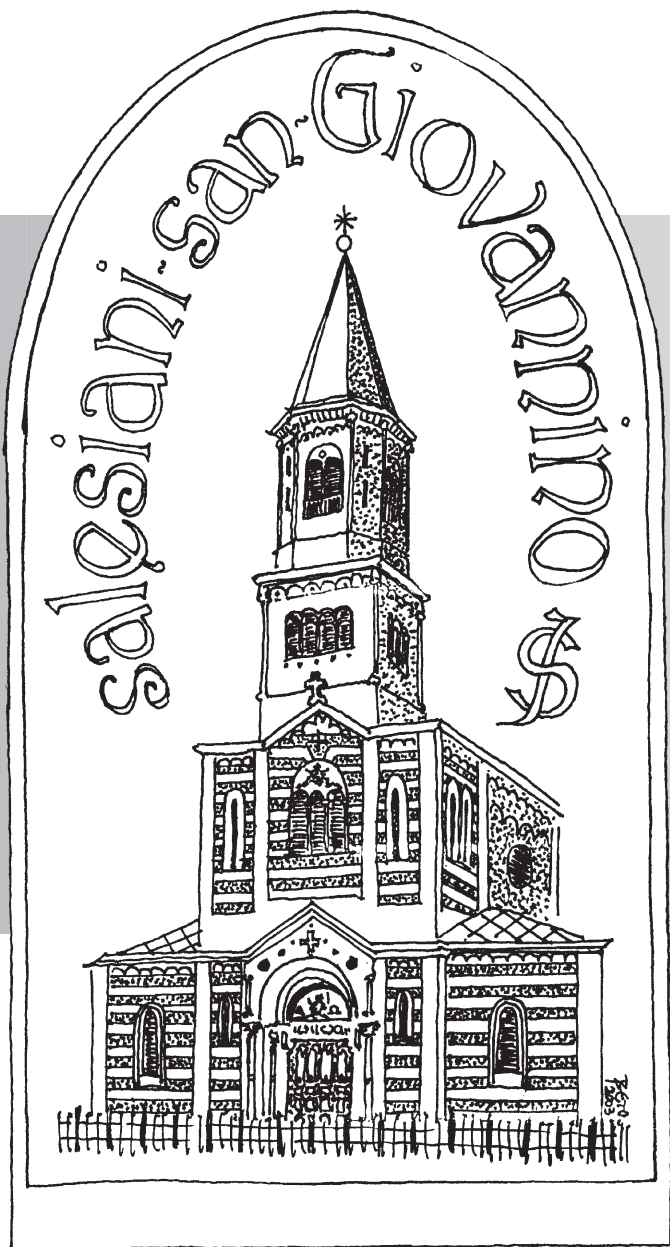


EX-ALLIEVI DON BOSCO
SAN GIOVANNI 2000

N. 2 - NOVEMBRE 2008



*Ti aspettiamo
alla
Festa di
San Giovanni
Bosco
il
1° Febbraio 2009*



BENVENUTO



Sabato 30 Agosto 2008, Don Stefano Martoglio, 43 anni di Torino, già Direttore della Comunità di S. Francesco di Sales di Valdocco, è stato chiamato a ricoprire l'incarico di Ispettore dei Salesiani del Piemonte e Valle d'Aosta, subentrando a Don Pietro Migliasso che ringraziamo per il servizio svolto nei sei anni del suo mandato.

Ora è giunto il tempo di Don Martoglio al quale toccherà guidare questa Ispettorica numerosa e impegnativa, fondata da Don Bosco stesso, che conta 560 confratelli, 36 case salesiane distribuite nelle due regioni, 13 diocesi, 22 parrocchie, 27 oratori e centri giovanili, 13 scuole medie, 9 scuole superiori di secondo grado, di cui una di formazione in psicologia, una facoltà teologica, 4 comunità per minori e un'editrice (L.C.D.).

Al caro Don Stefano, i confratelli e gli Ex-Allievi del San Giovannino porgono un caloroso augurio di buon lavoro e invocano con la preghiera l'intercessione di Maria Ausiliatrice e Don Bosco affinché lo illuminino nel nuovo compito che gli è stato affidato.

Marcellino Conteri



CONGRATULAZIONI

Siamo lieti di informarvi che il nostro Ex-Allievo Don Sergio Pellini, già da alcuni anni Vicario Ispettoriale, è stato nominato Responsabile Ispettoriale della Famiglia Salesiana. Tale incarico comporta, tra gli altri, la nomina di Delegato Ex-Allievi dell'Ispettorica Piemonte e Valle d'Aosta.



Avremo quindi il piacere di collaborare con lui, come Ex-Allievi, per uno sviluppo sempre più proficuo del nostro movimento ed in particolare della nostra Unione del San Giovannino, da cui proviene.

Per ora gli auguriamo buon lavoro!

Invito



Lunedì 15 Dicembre ore 20.30

*La Presidenza vi invita
a ritrovarsi nella
Sala Ex-Allievi
per lo scambio di
Auguri Natalizi
e di Felice Anno Nuovo*



Carissimi Ex-Allievi,

l'anno pastorale 2008-2009 è caratterizzato, per la Famiglia Salesiana, in modo macroscopico da due eventi che ne segnano obbligatoriamente ritmi e contenuti: i due Capitoli Generali dei Salesiani (SDB) e delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) che da diverse prospettive, ma con la stessa passione, hanno di mira il rinvigorimento dello slancio apostolico sulla scia di Don Bosco e di Madre Mazzarello, e coinvolgono l'intera Famiglia e Movimento Salesiano.

Per questo la Strenna per l'anno nuovo non indica un tema, ma indica dei protagonisti; non dà adito ad una riflessione teorica, ma spinge alla ricerca di un modello operativo condiviso; non offre argomenti di discussione, ma individua un impegno chiaro che fa da sfondo a tutto il nostro agire.

Impegniamoci a fare della Famiglia Salesiana un vasto movimento di persone per la salvezza dei giovani

Il Rettor Maggiore dandoci questa strenna ci invita a ispirarci al brano di Vangelo che dice: "Il regno dei cieli si può paragonare a un granellino di senapa, che un uomo prende e semina nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande degli altri legumi e diventa un albero, tanto che vengono gli uccelli del cielo e si annidano fra i suoi rami" (Mt 13, 31-32).

Per don Bosco l'opera dell' "Oratorio" significava, in definitiva, quello che noi oggi chiamiamo pastorale giovanile, impegnata realisticamente nell'educazione evangelizzatrice della gioventù, specialmente la più povera, bisognosa ed abbandonata.

Lo Spirito del Signore spinge gradualmente questo prete, abbondantemente fornito di doti naturali e luci e doni speciali, a percepire l'urgenza e la vastità del compito da realizzare e ad industriarsi con realismo ed efficacia a riunire, animare e organizzare il maggior numero di collaboratori possibile.

Lavoravano con lui nel primo oratorio preti, mamme, laici agiati e modesti, giovani e adulti; egli ne cercava molti e li voleva tutti uniti.

Egli non ha avuto subito un'idea chiara, ben pianificata e giuridicamente strutturata, del tipo di fondazione che la sua personale vocazione gli esigeva. Ciò di cui Don Bosco si sentiva intimamente sicuro era che la Provvidenza lo conduceva gradualmente ad essere "Fondatore".

La Famiglia Salesiana di Don Bosco è, dunque una realtà "carismatica": ossia, un dono ecclesiale dello Spirito Santo destinato a crescere e prolungarsi nel Popolo di Dio e a vantaggio di esso. Ciò significa che l'energia unificatrice della nostra Famiglia bisogna cercarla in quel tipo di carità pastorale salesiana che ha caratterizzato Don Bosco con una passione travolgente di apostolato tra i giovani, con un suo modo di sentire, di vivere, di comunicare i valori del Vangelo e di tradurli in un suo progetto operativo. Lui

stesso sintetizzava questo tipo di carità, quasi come in uno stemma, con l'espressione salesiana: *“Da mihi animas, cetera tolle”*, che possiamo tradurre: *“Aiutami a far felici i ragazzi – salvarli! – e tutto il resto non mi interessa!”*.

I Salesiani, le Figlie di Maria Ausiliatrice, i Cooperatori, gli Ex-Allievi e tanti altri gruppi ispirati allo spirito di don Bosco costituiscono il VASTO MOVIMENTO (di cui parla il Rettor Maggiore) impegnato per la salvezza dei giovani.

Voi Ex-Allievi che avete ricevuto questo spirito durante gli anni di frequenza scolastica, ora siete invitati a restituirlo ai vostri figli o a tanti giovani che incontrate nella parrocchia, nell'oratorio, nell'ambiente di lavoro, per le strade... e così siete veramente figli di Don Bosco.

Quale augurio più bello per il prossimo Santo Natale e per il nuovo anno? Lo auguro ricco di soddisfazioni a tutti voi e alle persone alle quali volete bene. A nome di tutto il San Giovannino.

Don Giuliano Palizzi



IL PETTIROSSO

Nella stalla dove stava dormendo Giuseppe, Maria e il piccolo Gesù, il fuoco si stava spegnendo. Presto ci furono soltanto alcune braci e alcuni tizzoni ormai spenti. Maria e Giuseppe sentivano freddo, ma erano così stanchi che si limitavano ad agitarsi inquieti nel sonno.

Nella stalla c'era un altro ospite: un eccellino marrone; era entrato nella stalla quando la fiamma era ancora viva; aveva visto il piccolo Gesù e i suoi genitori, ed era rimasto tanto contento che non si sarebbe allontanato da lì neppure per tutto l'oro del mondo.

Quando anche le ultime braci stavano per spegnersi, pensò al freddo che avrebbe patito il bambino messo a dormire sulla paglia della mangiatoia. Spiccò il volo e si posò su un coccio accanto all'ultima brace.

Cominciò a battere le ali facendo aria sui tizzoni perchè riprendessero ad ardere. Il piccolo petto bruno dell'uccellino diventò rosso per il calore che proveniva dal fuoco, ma il pettirosso non abbandonò il suo posto. Scintille roventi volarono via dalla brace e gli bruciarono le piume del petto ma egli continuò a battere le ali finchè alla fine tutti i tizzoni arsero in una bella fiammata.

Il piccolo cuore del pettirosso si gonfiò di orgoglio e di felicità quando il bambino Gesù sorrise sentendosi avvolto dal calore.

Da allora il petto del pettirosso è rimasto rosso, come segno della sua devozione al bambino di Betlemme.



Cari Ex-Allievi,

un Dio che si fa uomo, che nasce, che cresce in famiglia, che fatica, che soffre, che porta fino in fondo il compito che, per amore, gli è stato affidato è una notizia che ci deve rendere

felici e consapevoli della grande responsabilità che ognuno di noi ha.

La nascita di Gesù ci deve rendere coscienti del grande valore che ha la nostra corporeità, cioè del dono che col corpo Dio fa all'uomo, affinché venga usato nel modo più consono alla crescita nostra e dei nostri fratelli.

Ricordo che Gesù, nel dare dei segni della sua divinità, aiutava chi si rivolgeva a Lui con fede a guarire nel corpo, facendo così capire come il Padre sia attento a questa importante componente dell'uomo. Del resto anche la scienza non finisce di giungere a nuove conoscenze sul corpo umano e di quel mistero grande che è la vita che rivelano la bellezza del progetto di Dio.

Le festività natalizie, che ci coinvolgono sovente in aspetti molto esteriori, dovrebbero renderci consapevoli che il valore vero degli auguri e dei doni, che ci scambiamo in questo periodo, devono significare una attenzione amorevole, caritatevole e ricca di perdono nei confronti degli altri così come sono, voluti ed amati da Dio e come noi inseriti nel grande dono che è la Creazione.

Lo scambio di auguri sia allora per tutti noi un momento in cui portare il nostro piccolo contributo di pace nelle nostre famiglie, nella società e nel mondo.

Sono certo che ciò avverrà in particolare nella nostra più ristretta famiglia degli Ex-Allievi, tra di noi e con i nostri cari Salesiani, nel nome del nostro amatissimo Don Bosco.

Buon Natale a tutti!

Carlo Valperga



*La Presidenza porge cordiali auguri
di Buon Natale e Felice Anno Nuovo
a tutti gli Ex-Allievi, loro famiglie
e alla Comunità Salesiana*

Ciao, Don Riccardo

15 settembre 2008... come al solito ci ritroviamo noi della Presidenza.

Venerdì 12 parlando telefonicamente con Marcellino (Conteri) mi aveva dato una notizia... che speravo fosse non vera...

Era andato a Messa a Valdocco ed aveva sentito parlare di una Messa di trigesima per... Don Dellavalle?!

Arrivo in Istituto e vado immediatamente ad informarmi da Don Paganelli il quale (purtroppo) mi conferma quanto accaduto.

Che tristezza!!!

Un'altra pagina di storia del nostro Istituto si chiude. Un altro educatore amico se ne è andato.

Ciao, Don Riccardo.

Ci eravamo visti l'ultima volta il 13 giugno quando come al solito passando in Basilica (Maria Ausiliatrice) Ti avevo trovato nel confessionale e Ti avevo parlato delle mie figlie, dell'importanza di conoscere l'inglese al giorno d'oggi, quell'inglese che Tu mi avevi insegnato con tanta maestria.

Le "courtesy forms" una Tua chicca, un modo di imparare una lingua utile per sapersi destreggiare nella vita di tutti i giorni.

Così come era il Tuo modo di parlare, sincero, estremamente pratico e saggio.

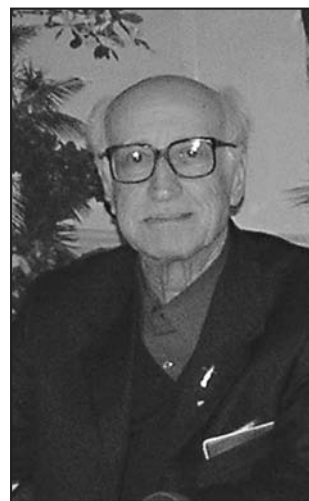
Ricordo con piacere gli anni passati con Te nel nostro Istituto.

Parecchie persone hanno avuto modo di conoscerTi anche nella "nostra" Chiesa del San Giovannino quando libero dall'insegnamento Ti posizionavi nell'ultimo confessionale ed avevi sempre modo di farTi apprezzare per la Tua disponibilità e comprensione.

È stato bello ritrovarTi da "adulto" quando noi Ex-Allievi abbiamo avuto la gioia di averTi con noi nell'occasione del trentesimo anniversario di uscita dal nostro Istituto.

Ci hai lasciato in punta di piedi, senza che ce ne accorgessimo, senza avere il modo di poterti ancora abbracciare, da "Sir" come solo Tu sapevi essere.

Ora che sei con Don Bosco a Te il compito di far ritrovare tutti noi, tuoi Ex-Allievi nella stessa classe per insegnarci ancora per sempre come sarà bello stare insieme.



Don Riccardo Dellavalle,
nato a Sommariva Perno (CN) il 24 aprile 1924,
morto a Salbertrand (TO) il 5 agosto 2008, a 84 anni di età,
68 di professione religiosa e 58 di ordinazione sacerdotale.

Pierluigi Ronco

Carissimi Confratelli,

il giorno 5 agosto, festa della Madonna della Neve, il Signore ha chiamato improvvisamente a sè il nostro confratello

Don Riccardo DELLAVALLE

a 84 anni di età, 68 di professione religiosa e 58 di sacerdozio.

Nulla faceva presagire questa morte, anche se da un po' di tempo egli manifestava una certa stanchezza e aveva già chiesto di essere sollevato in parte dal suo servizio di ascolto in Basilica. Lui stesso attribuiva questo a qualche disturbo di salute non preoccupante, al caldo e alla fatica di tutto l'anno. Era appena partito per Salbertrand, in Val di Susa, dove ogni anno prestava il suo servizio presso la Casa delle Figlie di Maria Ausiliatrice e si godeva un meritato riposo. Era sempre un momento bello per lui, atteso con gioia e preparato con cura. Accompagnato dal consueto gruppo che per tradizione apriva con lui questi suoi giorni di montagna, il giorno 3 agosto aveva raggiunto la casa e iniziato il suo servizio. Il pomeriggio del giorno 5 si era recato nel bosco per una passeggiata, alla ricerca di funghi. Non avendolo visto tornare per il vespro e per la cena, le suore si sono preoccupate di andarlo a cercare. Fortunatamente era sua abitudine informare sempre sul suo percorso, per cui è stato facile rintracciarlo. Quasi al bordo del sentiero era disteso a terra, ormai privo di vita, con stretto ancora il bastone fra le mani e con accanto un sacchettino di funghi appena raccolti. Il suo cuore aveva ceduto improvvisamente.

Dopo i vari adempimenti richiesti dalla legge per questi casi, la sua salma è stata trasportata all'ospedale di Susa, per i necessari accertamenti e diagnosi sulla morte. Una particolare coincidenza ha sottolineato il suo arrivo a Susa. Spesso, scherzando, Don Riccardo diceva che al suo funerale avrebbe voluto la banda. Proprio all'arrivo a Susa, era in corso la processione della Madonna del Rocciamelone, per cui il carro funebre ha dovuto attendere e seguire il percorso della processione. E intanto la banda suonava. La permanenza a Susa si è protratta per alcuni giorni e finalmente la salma ha potuto essere trasportata qui a Valdocco, nella sua casa.

I funerali si sono svolti qui in Basilica il giorno 9 agosto, presieduti dall'Ispettore, Don Pietro Migliasso, con la presenza di numerosi concelebranti. Nonostante il periodo delle ferie estive, dove molte sono le assenze da Torino, la partecipazione dei confratelli e della gente è stata notevole: la chiesa era al completo. Una celebrazione davvero sentita e partecipata con commozione da parte di tutti.

Il pomeriggio, secondo il suo desiderio, la salma ha proseguito per San Giuseppe di Sommariva Perno, dove si è ripetuta una celebrazione, presieduta, per una delicata attenzione del parroco, dal direttore della Comunità, con una significativa e numerosa presenza di parenti, di amici e di compaesani. La tumulazione è avvenuta nel cimitero di San Giuseppe nella tomba di famiglia, accanto ai suoi genitori, come aveva desiderato ed espressamente chiesto.

(tratto dalla breve biografia della Comunità Salesiana di Maria Ausiliatrice)

IN RICORDO DI DON CORRADO BRUNO



Don Corrado Bruno iniziò la missione di Salesiano nell'autunno 1937, allora chierico diciannovenne, come assistente dei giovani semi-convittori che entravano in prima ginnasio all'Istituto San Giovanni Evangelista. Giuseppe Canelli, Peppino Manzone ed io – tre dei suoi ragazzi di allora – abbiamo avuto la grande gioia di ritrovarci con lui in occasione del Convegno di domenica 30 marzo u.s. Lo aveva invitato il Signor Direttore Don Giuliano Palizzi, desiderando felicitarlo in anticipo per il suo 90° compleanno del 17 aprile. Quel giorno Don Corrado lo festeggiò celebrando con altri Confratelli una S. Messa solenne nella Basilica di Maria Ausiliatrice; il 9 maggio il Signore lo chiamò in Cielo.

Dopo due anni al San Giovannino fu trasferito per continuare il tirocinio verso il Sacerdozio e la laurea; divenne insegnante, poi Direttore in varie case salesiane del Piemonte.

Per me, dopo ginnasio, liceo, università e servizio militare, incominciò l'attività professionale, con numerosi viaggi e permanenze all'estero.

Non avevo mai dimenticato Don Corrado: in due soli anni aveva saputo conquistare l'affetto di noi ragazzetti e accompagnare la nostra formazione con sensibilità e attenzioni pari a quelle dei maturi insegnanti che allora davano larga e ben meritata fama al San Giovannino. Fui veramente felice quando potei ritrovarlo negli anni '70 a Valdocco – sua destinazione finale e definitiva, seppure con diversi incarichi – ristabilendo così un legame stabile e regolare fino a pochi giorni prima della sua dipartita.

Ottavo e ultimo figlio di genitori esemplari, il futuro Don Corrado Bruno era cresciuto in un ambiente familiare veramente modello, dove si consolidarono le non comuni qualità di cui la Divina Provvidenza lo aveva dotato: l'intelligenza, la bontà, la generosità, la finezza d'animo, la innata modestia che è solo di creature superiori.

Seppe realizzare nella Congregazione Salesiana il completamento e la pienezza della sua personalità, facendo propri gli insegnamenti di Don Bosco, trasmettendoli a quanti ebbero il privilegio di avvicinarlo, conoscerlo ed amarlo. Ho avuto in lui un Confessore e Padre spirituale impareggiabile.



Don Corrado Bruno rappresenta per me una delle più luminose e complete figure di autentico Sacerdote Salesiano. La sua parola – nelle omelie durante la S. Messa, nelle conversazioni private, durante le confessioni – aveva la chiarezza, la semplicità e la profondità della parola di Don Bosco: conquistava, arrivava al cuore e non poteva essere dimenticata.

Ora penso a lui con struggente nostalgia e profonda riconoscenza: lo prego con la certezza che continui ad accompagnare e guidare spiritualmente quanti con me lo ricorderanno sino al giorno del ricongiungimento, a Dio piacendo, con lui in Cielo.

Maurizio Vallauri

Sac. Corrado Bruno, nato a Dronero (CN) il 17 aprile 1918;
morto a Torino il 9 maggio 2008 a 90 anni di età,
73 di professione religiosa e 61 di sacerdozio.



CONVEGNO ANNUALE EX-ALLIEVI 2008





L'Unione Ex-Allievi di San Giovanni Evangelista, costituita in conformità agli Statuti della Federazione mondiale Ex-Allievi di Don Bosco, vuole mantenere viva la memoria storica del San Giovannino in tutti coloro che negli anni della prima adolescenza hanno respirato un clima di salesianità nella Casa di Via Madama Cristina 1, si sono formati nelle sue aule, nel cortile ombreggiato dal grande albero hanno giocato, nella bella chiesa di corso Vittorio e nella cappella interna hanno pregato e cantato le lodi del Signore e della Vergine.

È una memoria che nei cuori non si è intiepidita, viene periodicamente rinnovata nei Convegni Annuali e negli incontri della Presidenza, aperti a chiunque voglia parteciparvi, il terzo lunedì di ogni mese, perpetuata con iniziative mirate ad assicurarne la vitalità.

Il ricordo di un passato glorioso, in cui si sono avvicinati per oltre un secolo generazioni di giovani, tra cui un santo come il martire salesiano Don Calisto Caravario, e altri spentisi in odore di santità, come il tenente Renato Sclarandi, ucciso in un campo di concentramento in Germania, Giacomo Maffei e Giorgio De Miceli, guidati da figure carismatiche di educatori come Don Felice Grosso, Don Giovanni Faccaro, Don Alberto Caviglia, Don Stefano Vaula, Don Germano Zandonella, Don Sinchetto, Don Lomagno, Don Bettega, Don Munari, Don Magnani, per citarne alcuni, non si esaurisce in se stesso, ma illumina il cammino di ogni giorno e offre una prospettiva di fede e di azione.

L'Unione, spiritualmente assistita dai suoi delegati, succedutisi nel tempo, dai compianti Don Felice Grosso, Don Prospero Ferrero, Don Carlo Negrisolò, e ora da Don Remo Paganelli, intende rafforzare tra gli Ex-Allievi della Casa il vincolo di solidarietà fraterna nel nome di Don Bosco, e promuovere nella società civile la diffusione del Suo messaggio, a titolo di riconoscenza per l'educazione ricevuta.

Integrata nella più articolata compagine delle associazioni Ex-Allievi delle scuole cattoliche vuole rendere con la sua testimonianza un umile servizio alla Chiesa nel modo più appropriato e conforme allo specifico carisma salesiano.

Giovanni Ramella

Il prete ha sempre torto

*Se il prete tiene una predica qualche minuto in più – è un parolaio
Se durante la predica parla forte – allora urla
Se non predica forte – non si capisce niente
Se possiede un'auto personale – è capitalista, è mondano
Se non ha un'auto personale – non sa adattarsi ai tempi di oggi
Se visita i suoi fedeli fuori dalla parrocchia – gironzola dappertutto
Se visita di frequente le famiglie – non è mai a casa
Se rimane in casa – non visita mai le famiglie
Se parla di offerte e chiede qualcosa – pensa solo a fare soldi
Se non organizza feste, gite, incontri – in parrocchia non c'è vita
Se confessa con calma – è interminabile
Se fa in fretta – non sa ascoltare
Se inizia la Messa con puntualità – ha l'orologio sempre avanti
Se ha un piccolo ritardo – fa sempre perdere tempo
Se abbellisce la Chiesa – getta i soldi inutilmente
Se non lo fa – lascia andare tutto in malora
Se parla da solo con una donna – c'è sotto qualcosa
Se parla da solo con un uomo – eh!
Se prega in Chiesa – non è un uomo d'azione
Se si vede poco in Chiesa – non è un uomo di Dio
Se si interessa degli altri – è un ficcanaso
Se non si interessa – è un egoista
Se parla di giustizia – fa della politica
Se cerca di essere prudente – è di destra
Se ha un po' di coraggio – è di sinistra
Se è giovane – non ha esperienza
Se è vecchio – è fuori del tempo
Ma se il prete muore – non c'è nessuno che lo sostituisce.*

Don Mario Gatti



IL PARROCO SI
SFOGA CON GESÙ

- Signore, mi avevi
promesso pecore
da custodire,
ed ho trovato
gatte da pelare...



Date e impegni da ricordare

- ✿ **Domenica 23 Novembre 2008 - ore 10,00**
S. Messa per gli Ex-Allievi e Superiori defunti
- ✿ **Lunedì 15 Dicembre 2008 - ore 20,30**
“Incontro per gli auguri di Natale” - Siete tutti invitati
- ✿ **Domenica 1° Febbraio 2009**
“Festa di San Giovanni Bosco” - Ore 10,00 S. Messa e rinfresco
- ✿ **Domenica 14 Aprile 2009**
“Convegno Annuale Ex-Allievi” (prima Domenica dopo Pasqua)
- ✿ *Si ricorda che siete tutti invitati a partecipare al Raduno della Presidenza che si svolge ogni 3° Lunedì del mese, alle ore 21.00, nella sala degli Ex-Allievi.*
- ✿ *S. Messa e un po' di festa il 1° Venerdì di ogni mese con Don Antona alle ore 21.00 nella Cappella.*



- ✿ La Segreteria ricorda l'importanza degli aggiornamenti dei vostri indirizzi e numeri telefonici.
- ✿ La Redazione Vi invita a far pervenire articoli e/o fotografie dei vostri ricordi più belli nel nostro Istituto. Inoltre fateci pervenire vostre notizie... nascite, matrimoni, lutti, eventi speciali... vostri e della vostra famiglia. Saranno pubblicati nei prossimi numeri.
- ✿ Chi desidera ricevere “San Giovanni 2000” via e-mail in formato pdf ce lo segnali all'indirizzo di posta elettronica nel nostro sito.

N.B. I dati riportati in questa pagina vengono aggiornati in tempo reale sul nostro sito www.sangioviannievangelista.net.

I Tuoi dati fanno parte dell'archivio degli Ex-Allievi del San Giovannino, nel rispetto di quanto stabilito dalla Legge n. 196/03 sulla tutela dei dati personali. Tali dati non saranno oggetto di comunicazione o diffusione a terzi, se non per ciò che riguarda la spedizione del giornalino; in qualsiasi momento potrai richiedere modifiche, aggiornamento o cancellazione.